

# In azione



Uniti per costruire insieme un sistema alimentare resiliente, sostenibile, sicuro e salutare!

Ottobre 2022

## Prefazione

2

## Nel giro

Non lasciare indietro nessuno:  
Festeggia con noi la Giornata Mondiale dell'Alimentazione il prossimo 16 ottobre!

3

## Coinvolto

WUWM ha organizzato, in collaborazione con Eurocities, la sessione di lavoro di esperti «Città e mercati all'ingrosso\_ Opportunità di collaborazione per la sostenibilità e l'accessibilità del cibo»: Trovate i principali risultati qui!

5

## Nei fatti

7

## In primo piano

8

#WUWM2022, promuovere la cooperazione per raggiungere l'SDG 12.3 : Solo l'innovazione e gli investimenti nelle migliori filiere alimentari possono prevenire ulteriori sprechi alimentari

## Intervista

10

con Abdullah Al Hameli, CEO di Economic Cities & Free Zones, AD Ports Group sulla conferenza #WUWM 2022

## Intervista

13

a Delphine Acloque, esperta di sistemi alimentari nei Paesi MENA.

## Nelle Buone pratiche

18

Peter Defranceschi, responsabile di ICLEI - Governi locali per la sostenibilità - condivide con noi il «Programma scolastico dell'UE e il Manifesto sugli standard minimi per le mense pubbliche» che ICLEI ha appena lanciato!

## Negli Eventi

20

il gruppo WUWM Retail si è incontrato a Stuttgart (Germania) con l'associazione tedesca dei mercati all'ingrosso per promuovere i mercati di strada di cibo fresco e pianificare i prossimi eventi!

## Nel mondo di WUWM

22





# Prefazione

Cari lettori,

Ottobre si avvicina e anche la nostra Conferenza, che si terrà dal 19 al 21 ottobre ad Abu Dhabi, con il tema «Global food security in the XXIS: Risk, challenges and solutions to ensure resilient and sustainable fresh food supply».

2

La Conferenza affronterà le sfide più urgenti che i sistemi alimentari freschi globali stanno affrontando. La Conferenza riunirà gli attori sul campo, quelli che assicurano la consegna quotidiana di cibo fresco a miliardi di cittadini in tutto il mondo, con altri attori cruciali della catena - mercati politici di organizzazioni locali, nazionali e internazionali -. Oltre a fornire una panoramica della situazione della sicurezza alimentare nel mondo, a identificare i flussi e i rischi e a fare una valutazione delle sfide dell'approvvigionamento alimentare nel mondo post-COVID-19, ci auguriamo che questa Conferenza rappresenti un punto di svolta per il settore degli alimenti freschi, con un chiaro impegno di tutti gli attori della catena del valore dei prodotti freschi a impegnarsi in una rapida trasformazione del nostro settore verso la sostenibilità e la resilienza. La Conferenza WUWM di Abu Dhabi sarà infatti un momento cruciale per tutti gli attori chiave coinvolti nella catena di approvvigionamento globale di alimenti freschi, poiché è chiaro che nessun cambiamento è possibile senza il dialogo e la cooperazione tra i vari attori del nostro settore. Tutte le nostre operazioni devono essere ripensate con un approccio sistemico, che sia rigenerativo (net-positive e circolare) e che possa garantire cibo migliore



per tutti. Per migliorare questo percorso, siamo orgogliosi di avere relatori di altissimo livello, come S.E. Mariam bint Mohammed Almhairi, Ministro del Cambiamento Climatico e dell'Ambiente degli Emirati Arabi Uniti, il Direttore Generale della FAO, Qu Donguy, Maimunah Mohd Sharif, Direttore Esecutivo di UN-HABITAT, e molti altri esperti di alto livello. L'obiettivo sarà quello di proporre modi coraggiosi e percorsi concreti per creare questa nuova «architettura alimentare» sostenibile, dalla fattoria alla tavola, che possa garantire una migliore produzione, migliori catene di approvvigionamento, una migliore nutrizione, un ambiente migliore e una vita migliore per tutti, senza lasciare indietro nessuno.

Invitiamo tutti i nostri membri, partner e attori del settore a unirsi a noi!

Cordiali saluti,

**Stephane Layani,**  
Presidente WUWM

# Nel giro:

**Non lasciare indietro nessuno:  
Festeggia con noi la Giornata  
mondiale dell'alimentazione il  
16 ottobre!**

La Giornata mondiale dell'alimentazione è stata originariamente pensata per celebrare il giorno in cui è stata istituita l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) - nel 1945 -. Lo scopo di questa celebrazione è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica su fame, malnutrizione, sostenibilità e produzione alimentare. La celebrazione della Giornata mondiale dell'alimentazione contribuisce a diffondere la consapevolezza della necessità cruciale di politiche agricole e alimentari efficaci, che vengono attuate dai governi di tutto il mondo per garantire la disponibilità di cibo sufficiente per tutti.

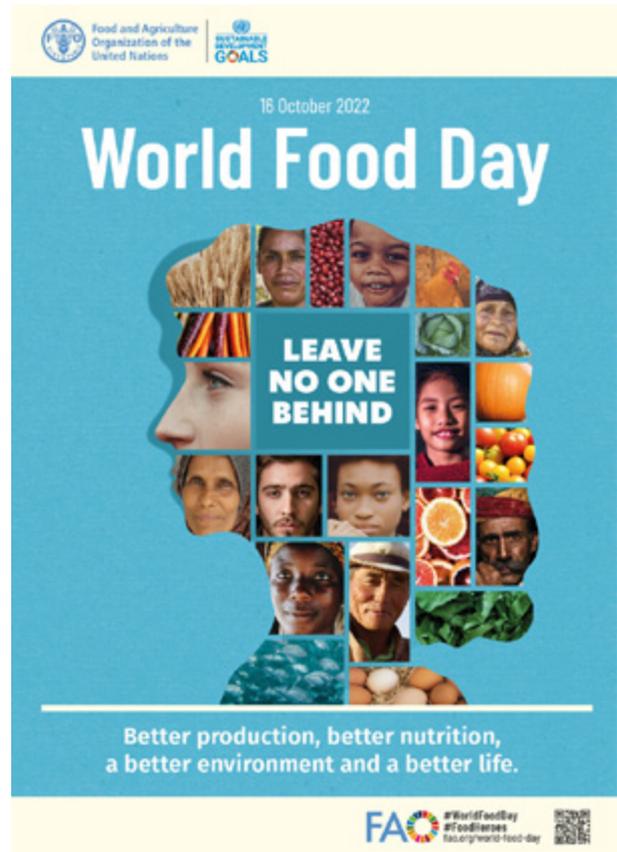
3

La giornata è ampiamente celebrata da molte altre organizzazioni delle Nazioni Unite che si occupano di fame e di sicurezza alimentare: fame e sicurezza alimentare, tra cui il Programma alimentare mondiale (PAM), il Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo.

L'azione collettiva in 150 Paesi del mondo è ciò che rende la Giornata mondiale dell'alimentazione una delle giornate più celebrate del calendario delle Nazioni Unite. Centinaia di eventi e attività di sensibilizzazione riuniscono governi, imprese, OSC, media, pubblico e persino i giovani.

Quest'anno il tema della Giornata Mondiale dell'Alimentazione 2022 è «Non lasciare nessuno indietro» Nel 2022 avremo a che fare con continue pandemie, violenze, un riscaldamento inarrestabile dell'ambiente, prezzi in aumento e tensioni internazionali. Tutto ciò ha un impatto negativo sulla sicurezza alimentare mondiale.

In questo contesto, è necessario agire con urgenza per creare un mondo in cui tutti, ovunque, abbiano accesso regolare a cibo sufficiente e nutriente. Nessuno deve rimanere indietro.



Secondo il Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite (PAM), le famiglie delle economie emergenti spendono in media il 25% del loro budget per il cibo - fino al 40% nell'Africa sub-sahariana e al 60% ad Haiti -. L'aumento dell'inflazione sta mettendo le famiglie in condizioni disperate e perpetuando il ciclo della povertà attraverso le generazioni, in particolare il ciclo della povertà nelle aree rurali. Inoltre, 276 milioni di persone stanno affrontando una grave insicurezza alimentare, con un aumento del 25% della fame acuta da quando la Russia ha invaso l'Ucraina.

Altre recenti statistiche della FAO mostrano che oggi:

- Quasi il 40% della popolazione mondiale non può permettersi una dieta sana.
- 2 milioni di persone sono obese o in sovrappeso a causa di un'alimentazione scorretta e di uno stile di vita sedentario.
- I prodotti alimentari del mondo sistemi alimentari sono responsabili di oltre il 33% delle emissioni globali di gas serra.
- Il 15% del cibo mondiale va perso a causa di raccolta, manipolazione, stoccaggio e transito inadeguati, mentre il 17% viene sprecato a livello di consumatore.



- 
- I sistemi agroalimentari mondiali danno lavoro a oltre 1 miliardo di persone, più di qualsiasi altro settore.
  - Oltre l'80% dei poveri estremi vive nelle aree rurali e molti di loro dipendono dall'agricoltura e dalle risorse naturali per vivere. Di solito sono i più colpiti da disastri naturali e provocati dall'uomo e sono spesso emarginati a causa del loro genere, della loro origine etnica o del loro status. Per loro è difficile accedere alla formazione, ai finanziamenti, all'innovazione e alle tecnologie.

La FAO chiede un'azione urgente per garantire sistemi agroalimentari sostenibili in cui tutti abbiano accesso a una gamma diversificata di alimenti economici, nutrienti e sicuri, e nessuno soffra la fame o la malnutrizione in alcun modo.

I sistemi agroalimentari sostenibili possono garantire la sicurezza alimentare e la nutrizione delle generazioni future senza compromettere l'economia, la società o l'ambiente. In definitiva, portano a metodi di produzione più efficienti ed efficaci, a una migliore alimentazione e a un ambiente più sano per tutti.

4

Nel bel mezzo della pandemia di COVID-19, è chiaro che è necessario adottare immediatamente un approccio diverso. Oltre a rendere più difficile la vendita dei raccolti per gli agricoltori, che già devono fare i conti con la variabilità e gli estremi climatici, la pandemia ha anche aggravato la povertà nelle città, facendo sì che un numero crescente di persone abbia bisogno di banche alimentari. Sono necessari sistemi agroalimentari efficienti e rigenerativi, in grado di sfamare 10 miliardi di persone entro il 2050.

**“Crediamo che un ambiente alimentare sano e sostenibile necessiti di infrastrutture adeguate in grado di supportare grandi volumi di approvvigionamento quotidiano per tutti in un mondo altamente urbanizzato.”**

WUWM è orgogliosa di partecipare a questa giornata e di promuovere catene del valore efficienti e sostenibili per gli alimenti freschi. L'accessibilità a una dieta sana dovrebbe essere un diritto per tutti. Crediamo che un ambiente alimentare sano e sostenibile necessiti di infrastrutture adeguate in grado di supportare grandi volumi di approvvigionamento quotidiano per tutti in un mondo altamente organizzato. In questo contesto, riteniamo che i moderni mercati all'ingrosso di alimenti freschi siano al centro di questo nuovo approccio alla sicurezza alimentare, in quanto sono i principali fornitori di alimenti freschi, di qualità e di stagione ai cittadini di tutto il mondo. Spesso le infrastrutture pubbliche (come nel caso di oltre il 90% dei mercati all'ingrosso nel mondo) sono il braccio operativo dei governi per garantire un migliore approvvigionamento di alimenti freschi. Hanno anche il potenziale per diventare la pietra angolare della riterritorializzazione e della trasformazione sostenibile dei sistemi alimentari locali. Strutturando e dando trasparenza al mercato, svolgono un ruolo cruciale nel garantire la commercializzazione dei prodotti agli agricoltori rurali, promuovendo la stabilità dei prezzi e riducendo gli sprechi alimentari lungo la catena. In definitiva, riducono i prezzi per i consumatori e contribuiscono a rendere più accessibili i prodotti freschi alle famiglie povere.

Insieme possiamo trasformare i sistemi agroalimentari e costruire meglio implementando soluzioni sostenibili e sistemiche che tengano conto dello sviluppo a lungo termine, della crescita economica inclusiva e di una maggiore resilienza.

È tempo di lavorare insieme e creare un futuro migliore e più sostenibile per tutti. Fate in modo che il #WorldFoodDay sia il vostro giorno. Unitevi all'appello organizzando un evento o un'attività o mostrate come state agendo collegandovi con noi online!

# Coinvolto:

**WUWM ha organizzato insieme a Eurocities un workshop di esperti dal titolo «Città e mercati all'ingrosso Opportunità di collaborazione per la sostenibilità e l'accessibilità del cibo»: Trovate i principali risultati qui!**

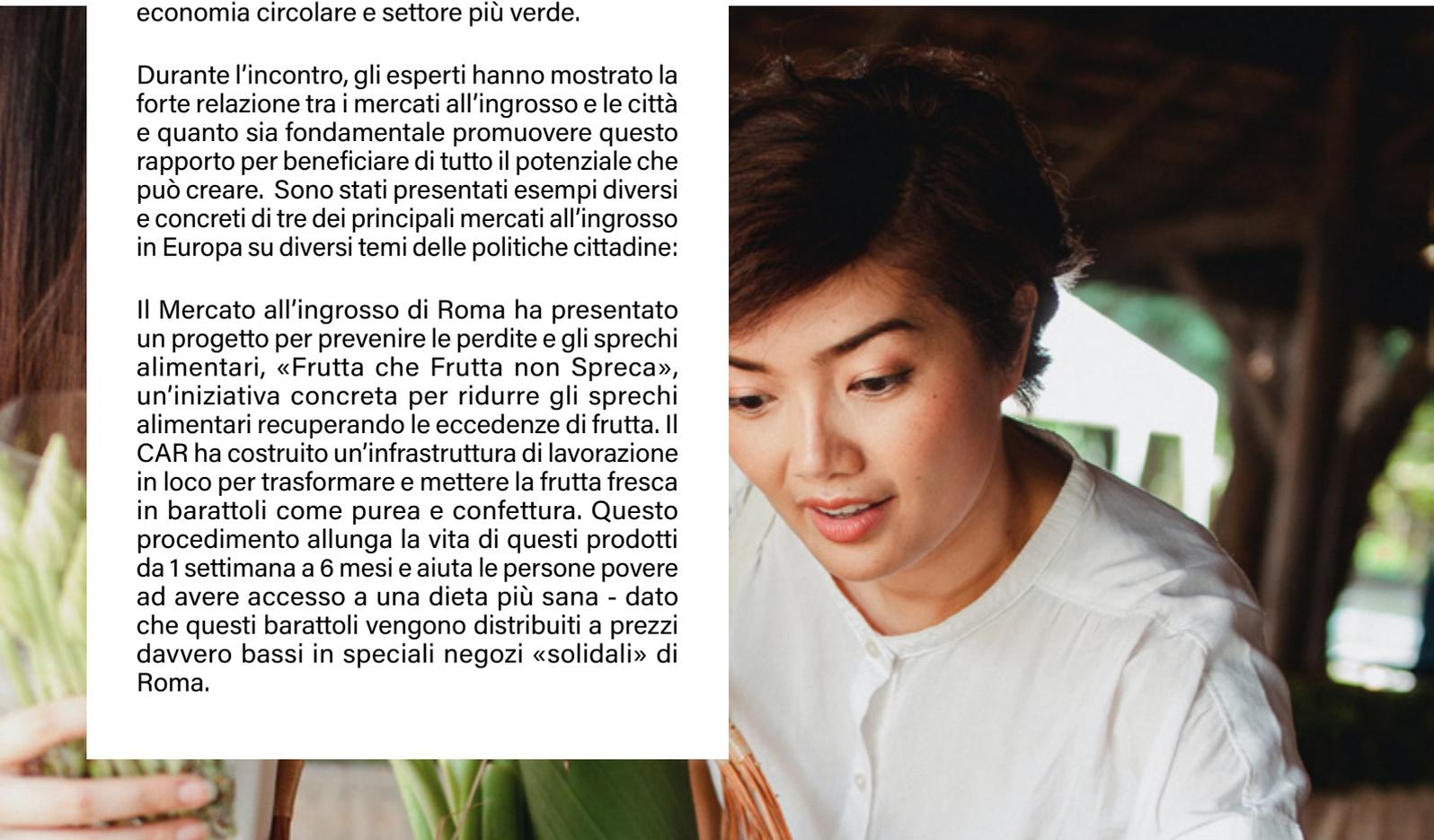
Il WUWM ha organizzato insieme a Eurocities, al Patto Urbano di Milano e all'iniziativa «European Union Food Trails» un incontro di lavoro di alto livello con diversi rappresentanti di città europee e mercati all'ingrosso il 26 settembre. Il titolo del workshop era «Città e mercati all'ingrosso - Opportunità di collaborazione per la sostenibilità alimentare e l'accessibilità a diete sane». L'obiettivo del workshop era quello di presentare le buone pratiche di cooperazione tra i mercati all'ingrosso e le città. L'idea è quella di mostrare le collaborazioni multiple e intersettoriali che le città possono promuovere con i mercati all'ingrosso per raggiungere gli obiettivi delle città in termini di migliore accessibilità a diete sane, migliore nutrizione, migliore logistica, economia circolare e settore più verde.

Durante l'incontro, gli esperti hanno mostrato la forte relazione tra i mercati all'ingrosso e le città e quanto sia fondamentale promuovere questo rapporto per beneficiare di tutto il potenziale che può creare. Sono stati presentati esempi diversi e concreti di tre dei principali mercati all'ingrosso in Europa su diversi temi delle politiche cittadine:

Il Mercato all'ingrosso di Roma ha presentato un progetto per prevenire le perdite e gli sprechi alimentari, «Frutta che Frutta non Spreca», un'iniziativa concreta per ridurre gli sprechi alimentari recuperando le eccedenze di frutta. Il CAR ha costruito un'infrastruttura di lavorazione in loco per trasformare e mettere la frutta fresca in barattoli come purea e confettura. Questo procedimento allunga la vita di questi prodotti da 1 settimana a 6 mesi e aiuta le persone povere ad avere accesso a una dieta più sana - dato che questi barattoli vengono distribuiti a prezzi davvero bassi in speciali negozi «solidali» di Roma.

Un secondo caso di collaborazione tra città e mercato all'ingrosso è stato presentato da Mercamadrid, che ha illustrato due best practice: La prima riguarda la collaborazione con il Comune di Madrid per promuovere una mobilità sostenibile, efficiente e connessa, con l'obiettivo di decarbonizzare il trasporto merci per la mobilità elettrica. Insieme stanno sviluppando: 200 stazioni di ricarica per veicoli elettrici come il camion «Volta zero», che è il primo camion elettrico sul mercato! Impianti di idrogeno per la creazione di energia grazie all'energia solare e all'acqua di Madrid per rifornire veicoli pesanti come camion o autobus e flotte di veicoli a zero emissioni.

Il secondo progetto riguarda l'educazione al sistema alimentare e all'alimentazione sana. Il Comune di Madrid porta i bambini delle scuole a Mercamadrid per sensibilizzarli sul funzionamento della catena alimentare da una prospettiva sostenibile.





6

La terza best practice è stata presentata dal mercato di Rungis a Parigi. Il progetto si chiama «Agoralim» e dovrebbe essere completato in 10/15 anni. Si colloca nell'ambito della soddisfazione delle esigenze alimentari di Parigi e delle aree circostanti, che contano più di 18 milioni di persone. L'obiettivo del progetto è creare un ambiente alimentare sostenibile che possa fornire ai cittadini alimenti locali più ricchi, economici e freschi. Un punto chiave è la riterritorializzazione delle filiere alimentari, rafforzando il rapporto tra agricoltori e consumatori. Agoralim aiuterà gli agricoltori locali a trasformarsi efficacemente in un'agricoltura sostenibile, fornendo loro 100 ettari di terreno agricolo e sostenendoli finanziariamente e tecnicamente. Molte città sono impegnate con Agoralim insieme ad altri importanti stakeholder (agricoltori, associazioni, rivenditori, ecc.). Si tratta di un chiaro esempio di impegno tra città e mercati all'ingrosso per promuovere la transizione dei sistemi alimentari in progetti concreti.

Per molto tempo, le città non sono state considerate attori importanti in termini di politiche alimentari, soprattutto perché il cibo viene solitamente prodotto nelle aree rurali. Tuttavia, le pandemie COVID e altri eventi importanti hanno riportato alla ribalta l'importanza dell'impegno delle città nelle politiche alimentari e il ruolo che le autorità locali possono svolgere nello sviluppo di sistemi alimentari sostenibili. Inoltre, quando le città non collaborano con i mercati all'ingrosso, possono sviluppare politiche che difficilmente vengono seguite dal settore. Rafforzare la collaborazione significa anche essere più efficaci in termini di una logistica migliore e più ecologica, di un migliore approvvigionamento alimentare, di promozione degli agricoltori locali, di educazione dei bambini a un'alimentazione sana, di riduzione degli sprechi alimentari e di aiuto alle banche alimentari, di creazione di nuove fonti di energia (biogas, pannelli solari, ecc.).

**“Durante l’incontro, gli esperti hanno mostrato la forte relazione tra i mercati all’ingrosso e le città e quanto sia fondamentale promuovere questo rapporto per beneficiare di tutto il potenziale che può creare.”**

Noi di WUWM vogliamo sostenere e facilitare la cooperazione tra città e mercati all'ingrosso, ritenendo che questa collaborazione sia fondamentale per garantire la sicurezza alimentare e gli SDG nelle città. Ci auguriamo di rafforzare il nostro rapporto con Eurocities e con altre organizzazioni cittadine che condividono i nostri valori di migliori politiche alimentari e maggiore sostenibilità nelle città!

# Nei fatti:

- Quasi il 40% della popolazione mondiale non può permettersi una dieta sana.
- Secondo il Rapporto globale sulle crisi alimentari 2022, si prevede che il numero di persone in crisi alimentare o peggio raggiungerà i 205,1 milioni in 45 dei 53 Paesi/territori. Si tratta del numero più alto di persone in condizioni di grave insicurezza alimentare nella storia della GRFC.
- Povertà e siccità sono le cause più comuni di carenza alimentare nel mondo.
- L'agricoltura causa circa 23% delle emissioni di gas serra causate dall'uomo e utilizza fino a 92% dell'acqua dolce mondiale.
- Secondo il World Economic Forum, la riduzione degli sprechi alimentari è il terzo modo più efficace per affrontare il cambiamento climatico.
- Quasi la metà di tutta la frutta e verdura prodotta viene sprecata nel mondo (UNEP)
- La mancanza di tecnologia e di infrastrutture è la causa principale dello spreco alimentare in Africa, a differenza dello spreco alimentare domestico nei paesi sviluppati.
- I sistemi agroalimentari mondiali danno lavoro a oltre 1 miliardo di persone, più di qualsiasi altro settore.
- L'agricoltura è uno dei settori meno penetrati in termini di digitalizzazione e applicazione della tecnologia digitale. Tuttavia, molti studi hanno dimostrato che la tecnologia può contribuire a trasformare il sistema di produzione alimentare globale e a mitigare il suo impatto sul clima e sull'ambiente.

**“Quasi la metà di tutta la frutta e la verdura prodotta viene sprecata in tutto il mondo.”**



# In evidenza:

**#WUWM2022, promuovere la cooperazione per raggiungere l'SDG 12.3: Solo l'innovazione e gli investimenti in migliori catene di approvvigionamento alimentare possono ridurre lo spreco alimentare.**

8

Ogni anno il mondo produce più cibo di quanto ne consumi, eppure il 40% di tutti gli alimenti freschi viene sprecato prima di arrivare sulle nostre tavole, secondo un recente studio del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente. Oggi quasi la metà di tutta la frutta e la verdura prodotta viene sprecata.

Per riuscire a raggiungere l'SDG 12.3 (dimezzare lo spreco alimentare globale pro capite a livello di vendita al dettaglio e di consumo e ridurre le perdite di cibo lungo le catene di produzione e di approvvigionamento, comprese le perdite post-raccolto) entro il 2030, gli esperti del settore invitano a creare «catene di approvvigionamento più intelligenti», adottando iniziative a livello di settore che mirino a eliminare gli attuali rischi del sistema. Essi ritengono che l'industria debba adottare un approccio nuovo e più innovativo alle catene di approvvigionamento, considerandole più come un ecosistema in cui ogni partecipante ottimizza il proprio ruolo e impiega le tecnologie, i processi e le metodologie necessarie.



In questo senso, chiedono l'adozione di un approccio di «filiera viventi».

L'idea di una «catena di approvvigionamento vivente» pienamente funzionante non è lontana, ma potrà diventare realtà solo quando tutti i partecipanti - produttori, fabbricanti, distributori, grossisti, dettaglianti e consumatori - saranno in grado di fornire dati in tempo reale», ha dichiarato il dottor Chris Mejía, ricercatore presso il MIT Center for Transportation and Logistics e direttore e fondatore del MIT Food and Retail Operations Lab, che interverrà alla conferenza WUWM.

«È vero che catene di approvvigionamento alimentare più sofisticate e globali richiedono maggiori infrastrutture e formazione, ma dobbiamo iniziare a costruirle ora», ha aggiunto.

## “Gli esperti del settore chiedono «catene di approvvigionamento più intelligenti» che adottino iniziative a livello di settore per eliminare gli attuali rischi del sistema.”

La conferenza esaminerà alcune delle migliori pratiche in uso nei mercati globali. Ad esempio, il Mercato all'ingrosso di Rungis ha creato un proprio incubatore d'impresa, Rungis&Co. per consentire a imprenditori e nuove aziende di testare soluzioni e servizi innovativi a sostegno della fornitura di cibo. Benoit Juster, direttore esecutivo delle operazioni del Mercato all'ingrosso di Rungis, ha spiegato: «I mercati all'ingrosso devono sostenere l'innovazione nell'approvvigionamento alimentare per sviluppare soluzioni locali che soddisfino le esigenze delle loro comunità».

La conferenza illustrerà anche alcuni dei progetti e delle politiche cruciali intraprese nella regione per sostenere catene alimentari più efficienti. Come l'ambiziosa strategia di sicurezza alimentare dell'UEA, che mira a rendere gli Emirati Arabi Uniti i migliori al mondo in materia di sicurezza alimentare entro il 2051 e tra i primi 10 Paesi entro il 2021. Indice di sicurezza alimentare globale entro il 2051 e tra i primi 10 Paesi entro il 2021, vogliono sviluppare un sistema nazionale

completo basato sull'abilitazione di una produzione alimentare sostenibile attraverso l'uso di tecnologie moderne, potenziare la produzione locale, sviluppare partnership internazionali per diversificare le fonti alimentari, attivare leggi e politiche che contribuiscano a migliorare la nutrizione e avviare leggi e politiche per ridurre gli sprechi. A dimostrazione dell'importanza della mobilitazione governativa e di ambiziosi quadri di politica alimentare per promuovere a livello locale le transizioni del sistema alimentare. Si parlerà anche dell'iniziativa dei porti di Abu Dhabi: la società ha annunciato che sta sviluppando uno dei più grandi centri logistici e commerciali alimentari della regione a KIZAD, in collaborazione con il Gruppo Ghassan Aboud. Un chiaro esempio di mobilitazione e impegno del settore privato.

Stephane Layani, presidente del WUWM, ha dichiarato: «È giunto il momento di agire, di prendere provvedimenti coraggiosi per introdurre misure che consentano a ciascun attore della filiera alimentare di evitare rischi inutili e di aumentare l'efficienza. Questa conferenza affronterà i rischi della catena di approvvigionamento, ma anche le numerose ed entusiasmanti opportunità di una maggiore cooperazione in un settore globale di vitale importanza».



# Intervista

con **Abdullah Al Hameli, CEO di Economic Cities & Free Zones, Abu Dhabi Ports Group** sulla conferenza #WUWM2022

Poiché il WUWM sta organizzando la sua conferenza annuale per il 2022 tra un paio di settimane, siamo lieti di condividere con i nostri lettori un'intervista approfondita con Abdullah Al Hameli, CEO di Economic Cities & Free Zones presso Abu Dhabi Ports, che ci spiega perché pensa che questa conferenza possa svolgere un ruolo per trovare soluzioni e mitigare le possibilità di una crisi alimentare.

**Signor Abdullah Al Hameli, perché pensa che questa conferenza possa svolgere un ruolo per trovare soluzioni e mitigare le possibilità di una crisi alimentare?**

10

Per certi versi, una crisi alimentare sta già colpendo il mondo. L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha messo in guardia da un'ondata crescente di fame e malnutrizione, con fattori quali la pandemia COVID-19, i cambiamenti climatici e i conflitti internazionali che porteranno quasi un miliardo di persone a soffrire la fame nel 2021. Negli Emirati Arabi Uniti abbiamo la fortuna di avere una leadership lungimirante che ha anticipato questi problemi e ha sviluppato un'ampia strategia per la sicurezza alimentare, puntando su tecnologie moderne e su una maggiore produzione locale per garantire una produzione sostenibile di alimenti freschi.

Tuttavia, le sfide principali dell'approvvigionamento alimentare sostenibile richiedono una collaborazione globale tra produttori e distributori di alimenti, in modo da ridurre le perdite alimentari, aumentare la resilienza della catena di approvvigionamento e promuovere l'innovazione e gli strumenti digitali per garantire la sicurezza alimentare. Per questo motivo, AD Ports Group ospita quest'anno la Conferenza WUWM ad Abu Dhabi. La condivisione di innovazioni, best practice e nuovi approcci ci consentirà di mitigare l'impatto dell'attuale crisi e di evitare future interruzioni delle catene di approvvigionamento alimentare.



**È la prima volta che un Paese dell'area MENA organizza una conferenza WUWN. Perché pensa che questa conferenza possa essere un punto di riferimento per la regione?**

Storicamente, la regione MENA è stata eccezionalmente dipendente dalle importazioni di cibo, con circa il 50% degli alimenti importati nella regione. Vi è inoltre un'eccessiva dipendenza da alimenti trasformati e da diete con una quantità insufficiente di frutta e verdura fresca, con conseguente obesità e altri problemi di salute.

Gli Emirati Arabi Uniti (UEA) e la regione in generale stanno adottando misure proattive per ridurre questa dipendenza. Ad esempio, l'ADAFSA sta lanciando diverse iniziative volte a incrementare la produzione locale e a migliorare l'accessibilità al mercato e la competitività dei prodotti locali. Queste iniziative mirano anche a incoraggiare le industrie alimentari e agricole di supporto. Nel febbraio 2022, AD Ports Group ha annunciato il lancio dell'«Abu Dhabi Food Hub - KEZAD», in collaborazione con Ghassan Aboud Group, che coprirà un'area totale di 3,3 milioni di metri quadrati e sarà caratterizzato da aree di mercato, zone di attività complementari, magazzini frigoriferi industriali, logistica, gestione dei rifiuti e servizi di trattamento delle acque.

È quindi il momento giusto per ospitare il WUWM nella regione. Siamo desiderosi di imparare dai mercati all'ingrosso globali e di condividere i nostri insegnamenti derivanti dall'intensa attività degli ultimi anni.

**Gli Emirati Arabi Uniti mirano a diventare tra i primi Paesi in termini di sicurezza alimentare. Può dirci come il suo Paese è arrivato a questo obiettivo? Quali sono i passi che state pianificando per raggiungere questo obiettivo? In che modo la strutturazione dell'approvvigionamento alimentare, attraverso un hub alimentare, vi aiuterebbe a raggiungere questo obiettivo?**

Con il lancio della Strategia nazionale di sicurezza alimentare 2051, gli Emirati Arabi Uniti mirano a raggiungere l'obiettivo della fame zero, garantendo l'accesso a cibo sicuro, nutriente e sufficiente per tutto l'anno in tutto il mondo. La strategia mira in particolare a implementare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, contribuendo a mantenere gli ecosistemi.

Per quanto riguarda il Food Hub, le ricerche dimostrano che mercati all'ingrosso più efficienti e mercati urbani in generale si traducono in canali più accessibili per raggiungere tutti gli alimenti, ridurre gli sprechi e aumentare la diversità delle diete delle persone. Vediamo un enorme potenziale per il Food Hub di Abu Dhabi - KEZAD per aumentare l'accesso al cibo in tutta la regione e contribuire alla Strategia nazionale di sicurezza alimentare.

Vale la pena notare che stiamo esportando la nostra esperienza in questo settore. Oltre all'Abu Dhabi Food Hub - KEZAD, AD Ports Group sta creando un hub integrato per lo stoccaggio e la distribuzione degli alimenti in Uzbekistan, al fine di migliorare il commercio alimentare di questa nazione sui mercati globali e aumentare la sicurezza alimentare dell'Asia centrale.



**“L'obiettivo principale della conferenza è trovare percorsi per fornire alle comunità diete equilibrate, sane e nutrienti e per superare le attuali sfide che limitano l'accesso di una parte significativa della popolazione globale.”**

**Gli EAU importavano l'80% dei prodotti alimentari consumati. Covid ha evidenziato la necessità di rilocalizzare la catena di approvvigionamento per ottenere una maggiore resilienza in termini di shock esterni. Tuttavia, la vostra regione è particolarmente arida e calda per la produzione alimentare. Secondo lei qual è il ruolo che l'innovazione può svolgere per superare queste difficoltà?**

L'innovazione è uno strumento fondamentale per promuovere la sicurezza alimentare. Negli Emirati Arabi Uniti, ogni componente di un ampio sistema di approvvigionamento alimentare è in fase di digitalizzazione e stiamo assistendo a una rapida crescita del mercato agrotecnologico, trainata dalla crescente domanda di miglioramento della produttività e della coltivazione delle colture.

Il principio fondamentale della trasformazione digitale è quello di sostituire i processi analogici e obsoleti con una tecnologia moderna e completamente integrata. Le piattaforme alimentari digitali possono integrarsi con sensori, bilance, contatori e termometri intelligenti per effettuare automaticamente le letture che aiutano a monitorare la qualità del prodotto e l'efficienza del processo.

Per sostenere l'innovazione, stiamo adottando un approccio multi-stakeholder a questa sfida. Insieme alla Strategia nazionale per la sicurezza alimentare, stiamo ponendo le tecnologie avanzate e le soluzioni della quarta rivoluzione industriale al centro della nostra strategia.





**Una delle specificità del vostro modello è il coinvolgimento di uno dei maggiori operatori logistici, i porti AD, nello sviluppo di questo polo alimentare regionale. In che modo pensate che il porto stia aggiungendo valore alla struttura tradizionale di un mercato all'ingrosso?**

Una solida offerta logistica può giocare un ruolo fondamentale nell'accessibilità e nella struttura dei costi delle catene di approvvigionamento delle materie prime alimentari. Grazie alle sue capacità in acque profonde, alla posizione geografica strategica e all'accesso a un'ampia rete stradale, aerea e in futuro ferroviaria, il porto di Khalifa favorisce la movimentazione dei prodotti, che è fondamentale per l'abbondanza e la competitività degli alimenti nella regione.

Oltre a questo, AD Ports Group dispone di ampie risorse per le Città Economiche e le Zone Franche, tra cui il recente KLP21, uno dei più grandi e avanzati hub logistici a temperatura controllata della regione. Stiamo fornendo un ecosistema ideale per i produttori alimentari e le aziende tecnologiche.

12

**“L'approvvigionamento alimentare sostenibile richiede una collaborazione globale tra produttori e distributori di alimenti, in modo da ridurre la perdita di cibo, aumentare la resilienza della catena di approvvigionamento e promuovere l'innovazione e gli strumenti digitali per garantire la sicurezza alimentare.”**

**Cosa possono aspettarsi i partecipanti alla conferenza dall'evento?**

L'obiettivo principale della conferenza è trovare percorsi per fornire alle comunità diete equilibrate, sane e nutrienti e superare le attuali sfide che limitano l'accesso di una parte significativa della popolazione globale.

Per discutere di questi temi critici sono presenti i rappresentanti dei principali attori dei sistemi alimentari, dagli enti governativi ai produttori alimentari, alle autorità dei mercati all'ingrosso, alle banche alimentari, ai logisti e agli esperti universitari.

Tra i relatori confermati figurano S.E. Mariam bint Mohammed Almheiri, Ministro del Cambiamento Climatico e dell'Ambiente degli Emirati Arabi Uniti; S.E. Saeed Al Bahri Salem Al Ameri, Direttore Generale dell'Autorità per la Sicurezza Agricola e Alimentare di Abu Dhabi (ADAFSA); Graham Sanders, CEO di Abu Dhabi Food Hub - KEZAD; Mr. Stephane Layani, presidente dell'Unione mondiale dei mercati all'ingrosso, presidente e amministratore delegato di Rungis International e Pierre Levy, amministratore delegato e co-fondatore di Califrais.

Riunendo le principali parti interessate ad Abu Dhabi, saremo in grado di affrontare attivamente i problemi attuali e di guardare a un futuro più stabile e sicuro dal punto di vista alimentare.



# Intervista

**a Delphine Acloque (PhD),  
rinnovata esperta di sistemi  
alimentari nei paesi MENA**

13

In vista dell'imminente conferenza, abbiamo avuto il piacere di intervistare Delphine Acloque, rinnovata esperta e ricercatrice sui sistemi alimentari nei Paesi MENA, che ha condiviso con noi il suo punto di vista sulle principali sfide in termini di sicurezza alimentare, innovazione, catene agroalimentari nella regione MENA e anche «buone ricette» che questa regione arida potrebbe condividere con altri Paesi del mondo che affrontano condizioni climatiche sempre più estreme in termini di agricoltura e sostenibilità.

**Potrebbe dirci in poche righe quali sono le caratteristiche specifiche dei sistemi nella regione MENA? Quali sono, secondo lei, le principali sfide che la regione deve affrontare oggi in termini di sicurezza alimentare?**

La regione MENA è molto preoccupata per la sicurezza alimentare delle sue popolazioni nel contesto dell'inflazione dei prezzi e della destabilizzazione del commercio mondiale. Tuttavia, il rischio alimentare non è nuovo nella regione, che ha vissuto le rivolte alimentari del 2008 e poi le rivoluzioni della «primavera araba», la cui componente alimentare è innegabile. I Paesi del Nord Africa e del Medio Oriente devono affrontare quattro sfide principali per garantire l'accesso a cibo sufficiente in quantità e qualità.

- La prima sfida è di tipo ambientale. Dominati da un clima arido e da una quantità limitata di terre coltivabili e di acqua dolce, i Paesi della regione devono affrontare le sfide dell'eccessivo sfruttamento delle risorse e, più in generale, i rischi del cambiamento climatico: salinizzazione dei terreni e delle falde acquifere, siccità o, al contrario, alluvioni devastanti.

- La seconda sfida è quella demografica, con una crescita superiore al 3% in diversi Paesi della regione, e urbana. Le città della regione attraggono popolazioni rurali, ma anche immigrati, che sono la maggioranza nella maggior parte delle metropoli del Golfo. Se da un lato la sfida principale è quella di rifornire le megalopoli in crescita, come Il Cairo, Teheran e Istanbul, dall'altro si tratta di soddisfare le nuove esigenze di una classe media di abitanti delle città secondarie. Questi ultimi sono sempre più alla ricerca di prodotti diversificati e sani, di facile accesso e veloci da cucinare o da mangiare.

- La terza sfida è di tipo commerciale e logistico: la maggior parte dei Paesi dell'area MENA è estremamente dipendente dalle importazioni e quindi da fonti di approvvigionamento esterne. È il caso dei prodotti di base (grano, riso, zucchero, olio), ma anche dei prodotti dell'industria alimentare. Circa il 50% dei prodotti alimentari viene importato in tutta la regione, e questa quota raggiunge livelli molto elevati negli Emirati Arabi Uniti (EAU), che dipendono dalle importazioni per oltre l'80%, in Qatar (90%) e in Kuwait (oltre il 95%). La sfida consiste nel garantire la logistica alimentare per evitare interruzioni delle forniture, sviluppando al contempo le capacità e le condizioni di stoccaggio, spesso limitate o carenti.

**“La regione MENA è molto preoccupata per la sicurezza alimentare delle sue popolazioni nel contesto dell'inflazione dei prezzi e della destabilizzazione del commercio mondiale.”**

- La quarta sfida è geopolitica: la regione MENA è un luogo di molteplici tensioni e rivalità, sia di tipo militare, politico-religioso, di frontiera o idrico. Questi conflitti hanno ripercussioni sull'approvvigionamento alimentare e sulla disponibilità delle popolazioni, come nel caso della carestia in Yemen o del calo della produzione agricola nella parte settentrionale della Siria. Il blocco del Qatar tra il 2017 e il 2021 è stato un indicatore decisivo della combinazione di rischi geopolitici e alimentari.

È inoltre importante sottolineare la grande disparità delle situazioni nazionali, con differenze estremamente grandi in termini di ricchezza e popolazione. Mentre il Qatar ha il più grande PIL del mondo per una popolazione di meno di 3 milioni di abitanti, l'Egitto deve sfamare una popolazione di 100 milioni di persone in un contesto di forte fragilità economica. Per valutare e confrontare la sicurezza alimentare dei diversi Paesi del pianeta, il Global Food Security Index, sviluppato da Economist Impact, tiene conto di diversi criteri: accessibilità economica, disponibilità, qualità e sicurezza degli alimenti, risorse naturali e resilienza. Nella classifica del 2022, la regione MENA comprende i Paesi più insicuri dal punto di vista alimentare: Siria (113°) e Yemen (111°), ma anche Paesi che stanno costantemente risalendo la classifica. È il caso di Israele e degli Emirati Arabi Uniti, rispettivamente in 23a e 24a posizione, che mirano a raggiungere i primi posti entro il 2050.

14

**“La riforma dei mercati è una sfida importante per molti paesi della regione!”**

**Potreste anche condividere con noi alcune delle «buone pratiche» che avete osservato (ad esempio, il piano di sicurezza alimentare dell'UEA = diversificazione e produzione locale per ridurre l'estrema dipendenza dalle importazioni)?**

Nella regione MENA, sicurezza alimentare e sicurezza idrica sono due facce della stessa medaglia e le buone pratiche si trovano nella combinazione di queste due componenti. La maggior parte dei Paesi della regione ha posto le questioni agricole e alimentari al centro delle proprie strategie nazionali di sviluppo per il 2030 o il 2050. Tutte queste strategie sottolineano la necessità di trovare soluzioni al rischio idrico e ai vincoli ambientali. Il caso dell'Egitto è molto interessante, poiché la sicurezza alimentare della popolazione egiziana richiederà necessariamente soluzioni idro-agricole. Mentre il Paese è alla ricerca di fonti d'acqua alternative al Nilo, di recente sono stati effettuati investimenti nel trattamento delle acque reflue per scopi agricoli. L'Egitto sta inoltre incrementando le iniziative commerciali con l'Asia, l'Europa e l'Africa per diversificare i propri canali di approvvigionamento, cercando al contempo di modernizzare le proprie infrastrutture di stoccaggio, essenziali per garantire l'approvvigionamento.

Tra le pratiche più promettenti, l'acquacoltura è in piena espansione nella regione. Questo settore contribuisce a migliorare l'autosufficienza e la sicurezza alimentare, grazie all'apporto di proteine, ma fornisce anche posti di lavoro e reddito in aree rurali dove le opportunità sono limitate. Gli allevamenti ittici egiziani sono cresciuti molto rapidamente e rappresentano il 92% della produzione dell'area MENA. L'Arabia Saudita è seconda con il 4,2% della produzione. Se finora la produzione dell'acquacoltura era destinata ai mercati nazionali, spesso con una scarsa efficienza della catena del freddo e un sistema di mercato poco chiaro, la promozione dell'acquacoltura sta accelerando la trasformazione del settore. L'Arabia Saudita esporta gamberi di alta qualità sui mercati mondiali e diversi Paesi stanno cercando di investire in infrastrutture e processi di esportazione. Nel breve e medio termine, si può prevedere la nascita di mercati all'ingrosso associati a zone industriali di lavorazione del pesce, che posizionerebbero la regione MENA sulla mappa globale delle principali rotte e hub per i prodotti ittici e l'acquacoltura.





**La regione MENA, con un clima particolarmente secco, può avere «ricette» che aiutano a prefigurare una situazione per il settore agricolo che il cambiamento climatico diffonderà in altre regioni del mondo: quali sono gli insegnamenti che si potrebbero trarre per altre regioni?**

Tra le ricette più antiche, sviluppate dalle popolazioni contadine, troviamo naturalmente la scelta di colture adattate al clima. È il caso del grano duro, delle olive o dei datteri, che fanno parte della dieta tradizionale del Nord Africa e del Vicino Oriente. Tuttavia, negli ultimi decenni si è assistito alla nascita di nuove colture, spesso molto più dispendiose dal punto di vista idrico. È il caso del grano tenero, di cui i Paesi dell'area MENA sono grandi consumatori, in relazione alle nuove abitudini alimentari che ora privilegiano il pane «occidentale». La globalizzazione delle abitudini alimentari porta al seguente dilemma: come soddisfare la domanda di prodotti diversificati e globalizzati, mentre le prospettive climatiche sono molto pessimistiche e la dipendenza dal mondo esterno è un rischio importante?

Per far fronte a questo dilemma, si stanno diffondendo molte innovazioni e «soluzioni» tecnologiche. L'irrigazione a goccia, inventata in Israele negli anni '60, si è diffusa in tutti i Paesi della regione: si parla di rivoluzione a goccia. Le start-up israeliane sono oggi all'avanguardia nell'agritech, consentendo al Paese di esercitare un vero e proprio soft power nella regione attraverso la vendita delle loro tecnologie e la circolazione di esperti e ingegneri israeliani in diversi Paesi della regione. Per rispondere alle limitazioni ambientali e alla mancanza di terreni coltivabili, l'idroponica è una delle principali innovazioni. Si basa sulla coltura senza suolo e può essere abbinata (o meno) all'agricoltura verticale. Queste due tecnologie si stanno

sviluppando molto rapidamente in Israele, negli Emirati Arabi Uniti e in Qatar. Queste innovazioni si basano su un controllo molto avanzato delle condizioni di coltivazione: aria condizionata, luci artificiali e fertilizzazione alla radice. Nelle città, le aziende agricole verticali impilano le colture su più piani, mentre nelle zone rurali e desertiche si moltiplicano le serre. Sono favorite le colture di alto valore (pomodori, cetrioli, insalate, erbe fresche), accessibili solo a una piccola parte della popolazione. Pur essendo un modello promettente, si scontra con limiti finanziari, nutrizionali e ambientali (acqua ed energia) che ne rendono difficile la diffusione in Paesi economicamente fragili, dove mancano capacità di investimento e personale qualificato.

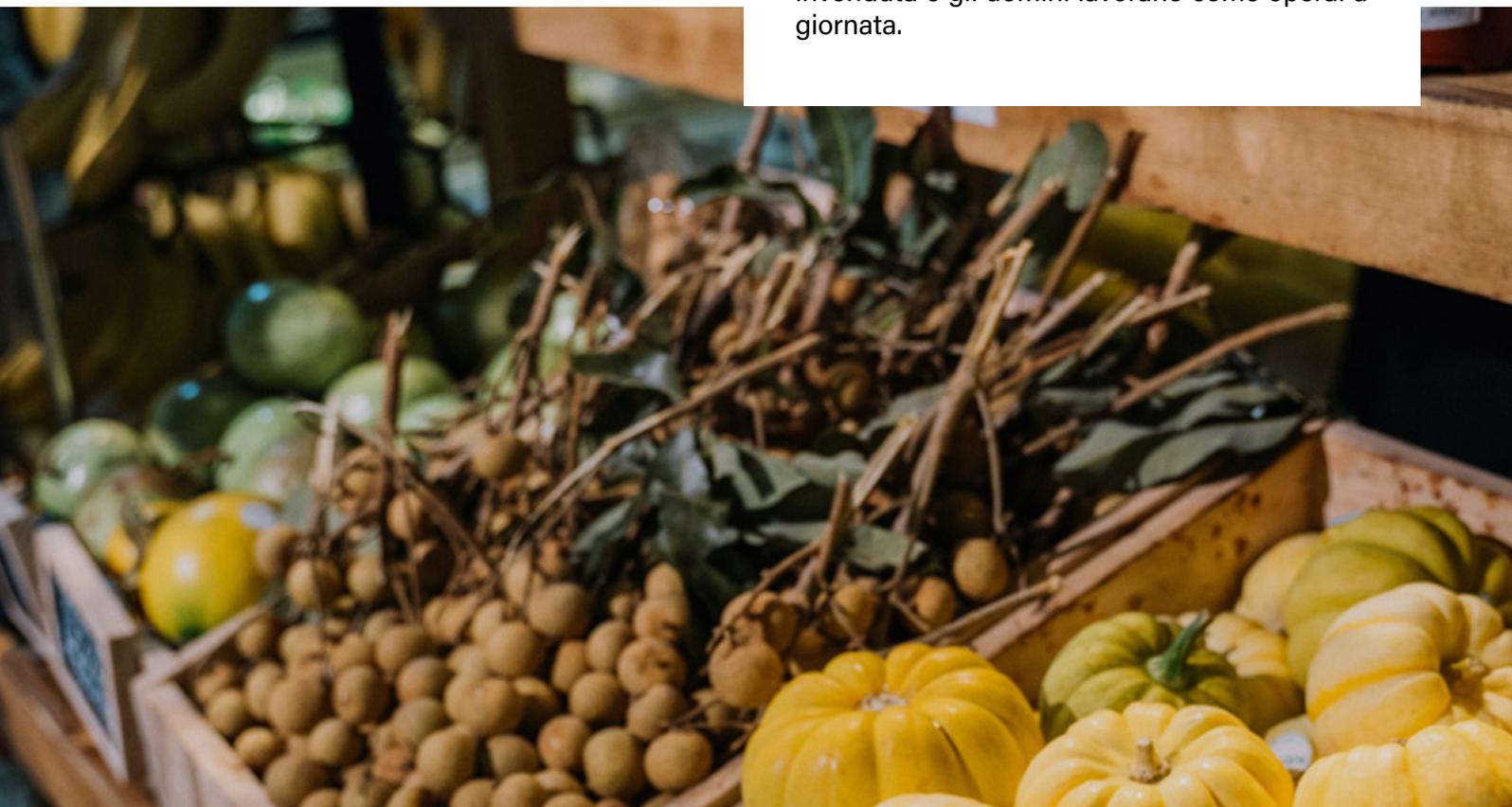
Un'altra ricetta sperimentata nella regione per far fronte alla crescente salinizzazione e al rischio di innalzamento del livello del mare: le colture tolleranti al sale. A Dubai, l'International Center for Biosaline Agriculture ha sviluppato progetti pilota basati su un modello di economia circolare: gli scarti della salamoia degli impianti di desalinizzazione vengono utilizzati per l'acquacoltura e per la produzione di piante alofite. In particolare, ci sono appezzamenti di samphire, finora sconosciuti nella regione MENA, ma la cui commercializzazione rimane molto incerta.

**Qual è il ruolo attuale dei mercati all'ingrosso nella regione? Quale ruolo pensate possano svolgere nel garantire la transizione dei sistemi alimentari verso la sostenibilità e la resilienza e a quali condizioni?**

I mercati all'ingrosso nella regione MENA sono molto diversi tra loro: ci sono mercati recenti e moderni come il Dubai Central Market (inaugurato nel 2004 e ampliato per far fronte alla rapidissima crescita del mercato ortofrutticolo), ma anche molti mercati che non sono adeguati ai requisiti sanitari e logistici contemporanei. Ciò è particolarmente vero nelle città secondarie, dove i mercati all'ingrosso, ancora spesso situati nel centro della città, non dispongono di strutture di stoccaggio refrigerate e devono far fronte a perdite alimentari giornaliere molto elevate. Molti mercati della regione devono affrontare una serie di problemi: scarsa igiene, quadri normativi inadeguati, transazioni informali, aumento del numero di intermediari e mancanza di standardizzazione e trasparenza dei prezzi. I progetti di riforma sono numerosi, ma sono rallentati da interessi divergenti e da complesse questioni politiche. Prendendo l'esempio dei mercati all'ingrosso del Marocco, nell'estate del 2021 è stato finalmente adottato un progetto di legge dopo un decennio di tensioni e controversie. L'obiettivo è quello di riformare la legge del 1962 che concedeva ai mercati il monopolio delle forniture urbane. La riforma è stata criticata in particolare dalle élite politiche locali, che vedono i mercati come una fonte di entrate fiscali.

I mercati all'ingrosso dell'area MENA soffrono anche della concorrenza di altri segmenti di mercato. I grandi supermercati e ipermercati, in rapida espansione dal 1990 al 2000, tendono a contrattare direttamente con i produttori. Selezionano le dimensioni e le qualità desiderate, indebolendo così il funzionamento dei mercati all'ingrosso. Questo è il caso dell'Egitto, dove frutta e verdura di alta qualità non passano (o passano solo eccezionalmente) attraverso i mercati all'ingrosso. Molte agenzie di sviluppo e partner internazionali stanno lavorando con i governi della regione per modernizzare ed espandere le missioni dei mercati all'ingrosso, per attirare nuovi clienti e riaffermare il loro ruolo. L'obiettivo è anche quello di passare al commercio elettronico, sebbene questo sia ancora appannaggio di una minoranza di Paesi della regione.

La riforma dei mercati è quindi una sfida importante per molti Paesi della regione. Tuttavia, queste misure devono basarsi su una comprensione dettagliata dei territori e degli attori che vivono del mercato e nel mercato. Come hanno dimostrato gli antropologi, i mercati all'ingrosso sono «spazi di risorse» vitali per le popolazioni precarie delle grandi città della regione. Lo dimostra il mercato all'ingrosso di Beirut, che si trova accanto a una baraccopoli, dove si concentrano le popolazioni siriane arrivate in massa con la guerra in Siria. Queste popolazioni estremamente vulnerabili sopravvivono di giorno in giorno grazie all'attività del mercato: le donne raccolgono la merce invenduta e gli uomini lavorano come operai a giornata.





**Lei è anche un esperto di logistica per i sistemi alimentari. Potrebbe condividere la sua opinione sul percorso che i Paesi dovrebbero seguire per garantire una migliore logistica nel settore degli alimenti freschi?**

I Paesi della regione sono particolarmente attivi nello sviluppo delle infrastrutture agro-logistiche. Lo dimostrano i colossali investimenti effettuati per ampliare i porti, modernizzarli ed estendere le capacità di stoccaggio refrigerato. Dalla fine degli anni 2000, gli EAU hanno perseguito strategie molto ambiziose nel campo della logistica alimentare. L'obiettivo è garantire la propria sicurezza alimentare, ma anche rafforzare la propria capacità di influenzare la sicurezza degli altri. Dubai Ports World, che controlla molti porti e rotte alimentari strategiche, continua a tessere la sua rete attraverso gli oceani del mondo. DPW è responsabile dello sviluppo del porto egiziano di Ain Sukhna sul Mar Rosso. Si tratta di un'importante apertura marittima situata all'interfaccia tra il Canale di Suez a nord, il Cairo a ovest e i Paesi del Corno d'Africa a sud. Questi hub agro-logistici, essenziali per le catene del valore globali, contribuiscono all'influenza geopolitica e geoeconomica degli EAU. Un altro progetto su larga scala che testimonia la crescente importanza delle relazioni agricole con l'Asia è la creazione di un corridoio agroalimentare che colleghi il Medio Oriente all'India. Nei prossimi anni, questo corridoio dovrebbe collegare le aziende agricole indiane ai porti degli Emirati Arabi Uniti e alle imprese agroalimentari emiratine. È prevista anche la creazione di una piattaforma per collegare gli operatori indiani ed emiratini e la mobilitazione delle tecnologie digitali attraverso partnership con Israele. Più in generale, questo corridoio illustra le strategie di diversificazione delle forniture alimentari nella regione MENA.

**"I Paesi della regione sono particolarmente attivi nello sviluppo delle infrastrutture agro-logistiche."**

Sebbene i canali di distribuzione lunghi dominino molti prodotti, sono in corso anche iniziative di vendita diretta e di sviluppo di prodotti locali. Ad esempio, negli ultimi anni in Egitto, nel Maghreb e nel Golfo sono nati mercati contadini e cesti di prodotti freschi ordinati via internet. È probabile che queste iniziative si sviluppino per soddisfare le nuove aspettative delle classi medie e medio-alte delle città. I Paesi del Maghreb hanno inoltre avviato procedure di indicazione geografica per valorizzare il legame con il territorio di alcuni prodotti.

Il futuro dell'alimentazione nella regione risiederà nella coesistenza e nell'ibridazione di modelli di produzione e commercializzazione per soddisfare clienti con aspettative e capacità di finanziamento molto diverse. È quindi la necessaria agilità degli attori della logistica alimentare che deve essere incoraggiata a posizionarsi all'interfaccia tra locale e globale e a contatto con una pluralità di esigenze economiche, sociali e culturali.

# In Buone pratiche:

**Peter Defranceschi (ICLEI) condivide con noi il «Programma scolastico dell'UE e il Manifesto sugli standard minimi per le mense pubbliche» che hanno appena lanciato!**

18

ICLEI - Local Governments for Sustainability è una rete globale di oltre 2500 governi locali e regionali impegnati nello sviluppo urbano sostenibile. Attiva in più di 125 Paesi, lavora per influenzare le politiche di sostenibilità e guidare le azioni locali per uno sviluppo a basse emissioni, basato sulla natura, equo, resiliente e circolare.

In questo senso, ICLEI lavora a stretto contatto con una rete estesa di governi e partner locali e regionali su un'ampia gamma di temi, tra cui la trasformazione del sistema alimentare.

ICLEI ha appena lanciato una petizione per un «pasto sano per ogni bambino in ogni scuola». La petizione fa parte della «campagna Buy Better Food» e contiene una proposta concreta per l'attuazione degli obiettivi delle strategie Farm to Fork dell'Unione Europea (UE) in relazione all'approvvigionamento di alimenti sostenibili e al programma scolastico dell'UE. WUWM ha firmato questa petizione ed è lieta di condividere con tutti i nostri membri e lettori informazioni approfondite su questa campagna a cui speriamo aderiscano anche tutti i nostri membri e partner!



**“Ogni bambino dovrebbe avere accesso a un pasto sano a scuola e imparare da dove proviene il cibo.”**

**Caro Peter, potresti condividere con i nostri membri una visione generale della campagna? Perché ICLEI l'ha lanciata? Quali sono gli obiettivi principali di questa campagna?**

L'approvvigionamento alimentare pubblico sostenibile sembra complesso per molti, ma in sostanza significa un grande impatto in un piccolo piatto! Con i giusti requisiti, è possibile ottenere la maggior parte degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile in un solo piatto: più cibo regionale, salute, cultura e azione contro il cambiamento climatico.

Con un numero crescente di genitori che hanno difficoltà a comprare cibo fresco, abbiamo elaborato questa proposta molto concreta e semplice per la Commissione europea per l'attuazione della strategia Farm to Fork. Ogni bambino dovrebbe avere accesso a un pasto sano a scuola e imparare da dove proviene il cibo. Con alcuni pasti è difficile dirlo e vediamo sempre più bambini che mangiano meno della metà dei loro pasti perché non si fidano più di ciò che contengono.

**La campagna ha ricevuto un grande sostegno, può dirci come sta andando la campagna?**

Abbiamo raggiunto oltre 6.000 firme in poco tempo e abbiamo raggiunto più persone di quante probabilmente ne raggiungeremo tra cinque anni! Ci sono tutti, dal mio maestro di tango a influencer famosi fino al gabinetto della Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, che sarà sicuramente d'accordo con la nostra petizione visto che ha sette figli, una laurea in medicina ed è un ex ministro della Famiglia! Speriamo di ottenere almeno 10.000 firme entro l'11 ottobre, quando consegneremo la petizione alla Commissione Europea in occasione di un incontro con il Presidente della Commissione Europea. Sessione di alto livello di EURegionsWeek al Comitato europeo delle regioni. Ma ammetto che è un duro lavoro collaterale per far crescere velocemente i numeri!





**Insieme alla petizione è stato presentato il Manifesto sugli standard minimi per le mense pubbliche, un manifesto che mira a ispirare i politici su cosa possa significare concretamente «acquistare pasti sani». Può dirci qualcosa di più sul Manifesto?**

In effetti, la petizione riguarda «Pasti sani per ogni bambino in ogni scuola» e il Manifesto fornisce obiettivi concreti, criteri di gara e strumenti per la realizzazione di «pasti sani». Il Manifesto riguarda i requisiti minimi per le mense pubbliche ed è stato elaborato all'interno del Coalizione per la politica alimentare dell'UE e vagliato da esperti legali. Del resto, è stata la stessa Commissione europea a incoraggiarci a portare avanti le nostre idee sulla petizione e sul manifesto. Il Manifesto mira a ispirare la Commissione europea e gli Stati membri dell'UE, nonché le autorità pubbliche regionali e locali, con sette proposte attuabili per stabilire standard minimi per le mense pubbliche in Europa.

**Quali sono i 7 criteri elaborati nel Manifesto?**

Il Manifesto per l'approvvigionamento Farm to Fork presenta sette criteri obbligatori (minimi) e facoltativi per le mense pubbliche nelle seguenti aree:

1. Cibo sano
2. Prodotti biologici e altri prodotti agro-ecologici
3. Sostegno ai piccoli agricoltori
4. Azione per il clima
5. Economia sociale e diritti del lavoro
6. Commercio equo e solidale
7. Standard di benessere animale

Il Manifesto è attualmente in fase di impaginazione e sarà poi ampiamente promosso.

**E perché l'attenzione alle scuole?**

La petizione riguarda le scuole perché pensiamo che fornire un pasto sano a ogni bambino in ogni scuola sia un frutto a portata di mano per i politici, in quanto fornisce così tanti benefici, anche economici, e garantisce un accesso equo a cibi sani. Coordiniamo il più grande progetto dell'UE sull'approvvigionamento alimentare sostenibile, denominato SchoolFood4Change che mira ad avere un impatto su oltre 600.000 bambini e ragazzi in più di 3.000 scuole in 12 Stati membri dell'UE. Questo obiettivo sarà raggiunto grazie a gare d'appalto innovative, a un approccio alimentare globale che vede le scuole come catalizzatori del cambiamento del sistema alimentare urbano, e non solo come luogo in cui i bambini vengono nutriti, e infine attraverso la responsabilizzazione dei cuochi e l'attenzione alle diete per la salute del pianeta.

Il Manifesto riguarda più in generale le mense pubbliche, compresi ospedali, case di riposo e altre mense pubbliche.

**In che modo pensate che i mercati all'ingrosso possano collaborare con le città per contribuire alla realizzazione degli obiettivi della campagna?**

Quale modo migliore per riavvicinare i bambini e i giovani alla cultura del cibo se non quello di portarli dai produttori alimentari e dai mercati all'ingrosso, dove possono imparare molto? La sostenibilità è una questione di diversità, di alimenti freschi, di frutta e verdura.

Possiamo imparare dai vostri esempi di buone pratiche, come quello di Madrid, dove il governo regionale assicura che frutta e verdura sana, fresca e locale siano acquistate presso i grossisti locali di Mercamadrid per le mense scolastiche e gli eventi scolastici, in modo che i bambini abbiano una dieta sana e nutriente.

Vorremmo esplorare con voi come migliorare la catena di raffreddamento e conservazione per evitare perdite e sprechi alimentari nelle città. Inoltre, il mio collega del nostro ufficio in India mi ha recentemente detto di essere molto interessato a collegare città e mercati, poiché sono i governi locali a occuparsi dei mercati, mentre l'approvvigionamento alimentare e altre aree rilevanti per gli alimenti appartengono a livelli governativi superiori.

# Negli eventi:

## il gruppo WUWM Retail si è incontrato a Stugart (Germania) con l'associazione tedesca dei Market per promuovere i mercati di strada del cibo fresco e pianificare le prossime azioni!

Il gruppo WUWM Retail si è riunito a Stugart il 30 settembre per pianificare i prossimi eventi a sostegno dei mercati al dettaglio di prodotti alimentari freschi. Abbiamo avuto il piacere di intervistare Jean-Paul Auguste, Direttore del Gruppo WUWM Retail, e Frank Willhausen, di GFI, che hanno condiviso con noi i principali risultati di questo fruttuoso incontro.

20

### Quali sono i principali risultati di questo incontro tra il GFI e il gruppo LYLM?

Sig. Auguste: GFI ha proposto di ospitare il consueto incontro LYLM a settembre, quando dovremo fare il debriefing della campagna di maggio/giugno. E l'opportunità di essere ospitati a Stoccarda è stata fantastica, visto che nel fine settimana si sono svolti molti eventi di mercato, a dimostrazione di quanto sia dinamica la vita del centro città! Il Ministro dell'Agricoltura tedesco si è unito a noi durante la celebrazione del sabato in Schiller Place e ci ha spiegato come il governo federale sia favorevole ai mercati e alle iniziative LYLM. La prossima riunione del Comitato LYLM è prevista per il 2 dicembre a Parigi.

Signor Willhausen: Il 1° ottobre Stoccarda ha celebrato il suo tradizionale mercato settimanale del Ringraziamento con una giornata d'azione davanti alla Stiftskirche in Schillerplatz. L'evento è stato anche il momento conclusivo dell'anno della campagna «Vivi il tuo mercato locale» 2022, la propaggine tedesca di Love your local market (LYLM). Quest'anno siamo riusciti ad avere il nostro Ministro federale dell'alimentazione e

dell'agricoltura, Cem Özdemir, come patrocinatore della nostra campagna - un grande e meritato successo per i mercati membri del GFI e per noi come associazione. Il Ministro federale ha inaugurato personalmente il mercato della Settimana del Raccolto e ha avuto intensi scambi con i rappresentanti del Comitato LYLM provenienti da molti Paesi europei. La riunione autunnale del Comitato LYLM del giorno precedente, venerdì 30 settembre, si è svolta come incontro internazionale nel municipio di Stoccarda insieme ai colleghi tedeschi. Il primo punto all'ordine del giorno è stato uno scambio di opinioni sull'attuale lavoro e sulle sfide dei mercati. Abbiamo poi iniziato con la pianificazione del LYLM e discusso i possibili temi e le sedi per il 2023. L'incontro è stato estremamente cordiale, amichevole e produttivo. Ha dimostrato quanto sia importante lo scambio personale e informato su temi specifici del mercato.

### Qual è il piano di lavoro di LYLM per i prossimi 12 mesi?

Signor Auguste: Dopo una campagna per il 2022 che ha avuto un buon successo, ma che non ha ancora raggiunto il livello di partecipazione del periodo pre-covida, è giunto il momento di vedere in azione l'evento LYLM completo nel 2023. Come di consueto, a settembre sono stati discussi diversi temi, in attesa della riunione di fine anno per fissare le decisioni sui temi finali e sul luogo e la data di lancio. Guerra, depressione economica, inflazione stanno spingendo le popolazioni a considerare il livello dei prezzi dei prodotti come una priorità e, in un tale contesto psicologico, è importante scegliere temi che rendano i mercati al dettaglio e all'ingrosso al miglior livello qualitativo, difendendo allo stesso tempo la nostra capacità di competere. Anche le questioni ecologiche sembrano essere tra i temi principali da sostenere (cibo locale, zero sacchetti di plastica... ecc.).





## **Cosa sta facendo il gruppo di vendita al dettaglio WUWM per promuovere il ruolo dei mercati di prodotti alimentari freschi?**

Signor Auguste: Stiamo organizzando Love Your Local Market! e questo lavoro deve essere pienamente riconosciuto e sostenuto da tutti i membri del WUWM. La visibilità che deriva dalla campagna LYLM aiuta gli organi politici (autorità governative, regionali, locali), le amministrazioni centrali, a capire che i mercati al dettaglio e all'ingrosso sono le uniche soluzioni logistiche efficienti per far arrivare i prodotti freschi dalla fattoria al piatto, per aiutare l'agricoltura locale a sopravvivere.

I mercati sono anche tra gli ultimi luoghi ad offrire relazioni umane reali e questo capitale è un asset su cui investire per le città! Poiché tutte le popolazioni hanno bisogno di mangiare e di avere cibo quotidiano, i prodotti alimentari sono la parte centrale delle nostre azioni e questo assicura l'attraente posizione unica dei mercati.

Signor Willhausen: La nostra associazione è da oltre 20 anni una rete, un portavoce e un partner d'azione per i mercati tedeschi dei prodotti freschi. Offriamo ai nostri membri un ampio trasferimento di conoscenze sui mercati, sulle analisi di mercato e sulle questioni centrali della gestione del commercio. Le nostre unità operative concentrano il loro impegno, la loro esperienza e le loro competenze su aspetti di efficienza ed efficacia per la futura vitalità dei nostri mercati. Le nostre campagne «Vitamina G come nel mercato all'ingrosso» e «Vivi il tuo mercato settimanale» assicurano la visibilità, la rilevanza e la legittimità della nostra catena del valore nella società urbana e nella politica. Inoltre, in qualità di punto di contatto centrale, raggruppiamo le misure di marketing dei partner nazionali e internazionali del commercio al dettaglio alimentare qualificato e indipendente. Nell'ambito della nostra rete con il WUWM, da anni effettuiamo viaggi di studio nelle città mercato europee, dove ci è consentito di guardare dietro le quinte dei mercati.

**“I mercati all'ingrosso sono al centro della catena del valore degli alimenti freschi. Pertanto, è necessario lavorare a stretto contatto con tutti i partner della catena del valore.”**

## **Può dirci perché pensa che sia vantaggioso per i mercati all'ingrosso rafforzare le relazioni con i mercati al dettaglio di prodotti alimentari freschi? E in che modo pensa che si possa raggiungere questo obiettivo?**

Signor Auguste: LYLM è stato concepito fin dall'inizio per attirare anche i mercati all'ingrosso. Durante il periodo di crisi del 2020, con la chiusura dei ristoranti, delle mense aziendali... ecc, i commercianti al dettaglio hanno mantenuto e persino aumentato i loro acquisti nei mercati all'ingrosso. È stato evidente, ad esempio, a Rungis, in Francia. Ciò dimostra che il legame tradizionale tra i due tipi di mercati è essenziale. I mercati all'ingrosso devono comprendere e sostenere la permanenza di questo legame commerciale. I mercati al dettaglio hanno bisogno del commercio all'ingrosso per mantenere l'accesso a un'ampia varietà di prodotti, a breve distanza da loro, rendendo la loro alleanza un efficiente cortocircuito.

È tempo di vedere entrambe le parti giocare insieme in modo più intenso. Promuovere eventi congiunti, come LYLM, è un primo buon passo per una comprensione più profonda e per garantire la fedeltà futura tra i nostri rispettivi affittuari, ecco perché nel 2022 la campagna LYLM Market è stata lanciata anche nel mercato all'ingrosso di Lisbona. La visibilità pubblica della campagna LYLM ci offre un modo strategico per aumentare i contatti con i decisori pubblici e ottenere il loro sostegno, ottenere finanziamenti, evitare che i nostri terreni vengano trasformati in siti di speculazione immobiliare, mantenendo così una distanza e un orario ridotti per la consegna di alimenti freschi ai centri cittadini.

Willhausen: Durante la riunione del Comitato LYLM abbiamo discusso di come migliorare ulteriormente il rapporto tra gli operatori dei mercati all'ingrosso e i mercati al dettaglio. I mercati all'ingrosso sono al centro della catena del valore degli alimenti freschi. Pertanto, è necessario lavorare a stretto contatto con tutti i partner della catena del valore. Ecco perché la gestione delle relazioni è il nostro lavoro quotidiano! È così che manteniamo i nostri mercati competitivi come piattaforma del commercio all'ingrosso non vincolato e del commercio al dettaglio non vincolato. Ciò riguarda le relazioni commerciali esistenti tra i due livelli commerciali e la comunicazione congiunta. In Germania, abbiamo il vantaggio che la metà dei nostri mercati all'ingrosso GFI gestisce anche l'85% dei mercati settimanali in Germania.

# Nel mondo di WUWM

- Il **13 settembre**, WUWM ha partecipato all'incontro online «**I sistemi di mercato al centro dei collegamenti urbano-rurali**» organizzato da UN-Habitat.
- Il **14 settembre**, il WUWM ha partecipato al secondo webinar «**Youth for the Koronivia Joint Work on Agriculture at COP27**», organizzato dal FAO Climate Change Knowledge Hub e da YOUNGO in collaborazione con il World Food Forum, YPARD, IAAS, UNFCCC e COP.
- Il **23 settembre**, il WUWM ha partecipato alla videoconferenza «**3rd Ad Hoc Meeting of the Expert Group on the European Food Security Crisis Preparedness and Response Mechanism (EFSCM)**» organizzata dall'Unione Europea.
- Il **26 settembre**, il WUWM ha partecipato al «**Codice di condotta per pratiche commerciali e di marketing responsabili nella filiera alimentare**» organizzato da COPA e COGECA in collaborazione con la Commissione europea.
- Il **26 settembre**, WUWM ha partecipato all'incontro online dell'Eurocities Working Group Food «**Cities and wholesale markets Collaboration opportunities for food sustainability and accessibility**», organizzato in collaborazione con Eurocities, il Milano Urban Pact e l'iniziativa «European Union Food Trails».
- Il **27 settembre** WUWM ha partecipato al webinar «**Waste not, want not! Come progettare una campagna efficace sullo spreco alimentare basata sull'informazione**» organizzato da EUFIC
- Il **29 settembre**, WUWM ha partecipato al «**South Africa Food Systems Lab-Streamlining multi-level governance between local, provincial and national government for sustainable and resilient food systems in South Africa**», organizzato da WUWM e ICLEI.



22



## About WUWM:

We aim to facilitate access to healthy diets for everyone in the world by delivering more sustainable, inclusive, and high-quality fresh food supply systems. We exchange ideas, share best practices and cooperate with our partners in international organizations, governments, businesses, and the public.

